



PROMO P.A.[®]
FONDAZIONE

RICERCA, ALTA FORMAZIONE E PROGETTI
PER LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE



Le reti di impresa: stato dell'arte e prospettive dal punto di vista delle politiche pubbliche

Annalisa Giachi
Promo PA Fondazione

Lucca, 19 aprile 2012

→ Il contesto di riferimento e gli obiettivi del progetto

→ I bandi pubblici per lo sviluppo delle reti d'impresa

→ L'impatto burocratico dei bandi

→ Il rapporto con il sistema bancario

→ Monitoraggio e valutazione dei risultati

→ Prospettive future: opportunità e problematiche

→ Conclusioni e prospettive

Il contesto di riferimento e gli obiettivi del progetto

→ Il contesto di riferimento

1. **Bancabilità dei progetti di innovazione:** la Banca ha tutto l'interesse a diventare un partner proattivo e costruttivo nei progetti che vedono la partecipazione della PA e delle imprese e ha essa stessa bisogno di un elevato numero di informazioni riguardanti il progetto da finanziare.
2. **Svolta normativa:** dopo decenni in cui si è parlato, con scarsi risultati, di porre un freno alla frammentazione delle imprese, il legislatore è finalmente intervenuto con provvedimenti concreti volti a favorire i processi aggregativi aziendali (Industria 2015 e legge n. 33/2009).
3. **Necessità di guardare alla PA come “mercato di sbocco”:** gli studi più recenti relativi al rapporto tra micro e piccole imprese e PA confermano la scarsa partecipazione delle PMI al mercato pubblico, per cui occorre trovare meccanismi in grado di stabilire un dialogo positivo e costruttivo tra i due mondi.

→ Gli obiettivi del progetto

1. **Analisi in chiave comparata dei bandi** che sono stati emessi sulle reti di impresa al fine di analizzare i diversi orientamenti e gli scopi alla base delle scelte di policy a supporto delle reti.
2. **Indagine quali-quantitativa sulle amministrazioni regionali** che hanno attivato bandi sulle reti di impresa finalizzata a ricostruire lo stato dell'arte dei progetti e valutarne i primi impatti rispetto agli obiettivi di consolidamento della capacità competitiva delle PMI.

→ Il contesto di riferimento

→ I bandi pubblici per lo sviluppo delle reti d'impresa

- I bandi analizzati
- Le caratteristiche del bando
- Gli obiettivi strategici dell'amministrazione
- Il contributo economico pubblico del bando
- La matrice di classificazione dei bandi

→ L'impatto burocratico dei bandi

→ Il rapporto con il sistema bancario

→ Monitoraggio e valutazione dei risultati

→ Prospettive future: opportunità e problematiche

→ Conclusioni e prospettive

I bandi pubblici per lo sviluppo delle reti d'impresa

→ I bandi analizzati

Ente Capofila	N. bandi	
Regione Lombardia	2	Bando Ergon - Internazionalizzazione Bando Ergon - Associazioni di categoria
Regione Piemonte	1	Bando Internazionalizzazione
Regione Emilia Romagna	3	Bando Reti di Impresa (2010) Reti per l' internazionalizzazione (2011) Bando Innovazione (2011)
Regione Toscana	3	Bando Reti di Impresa (2011) Bando Internazionalizzazione (2012) Bando Unico POR CREO (2012)
Regione Umbria	2	Bando Reti di Impresa commerciali (2009) Bando Risorse umane (2011)
Regione Marche	1	Bando Reti di Impresa (2011)
Regione Puglia	1	Bando Innovazione (2011)
Regione Calabria	1	Bando Innovazione (2011)
Regione Sicilia	1	Bando Risorse culturali (2011)
Provincia di Torino	1	Bando Reti 2020 (2011)
CCIAA Brescia	1	Bando Reti (2011)
CCIAA Potenza	2	Bando Reti (2010) Bando Reti (2011)
Totale	19	

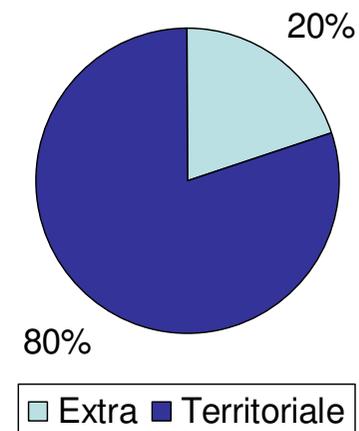
Nel complesso sono stati analizzati 19 bandi, emessi nel corso del 2011-inizio 2012 da **9 Regioni, 1 Provincia e 2 Camere di Commercio.**

Ben 14 bandi sono stati emessi nel 2011 e risultano tutti aperti, 5 di essi si trovano ancora nella fase di analisi dei progetti presentati.

I bandi pubblici per lo sviluppo delle reti d'impresa

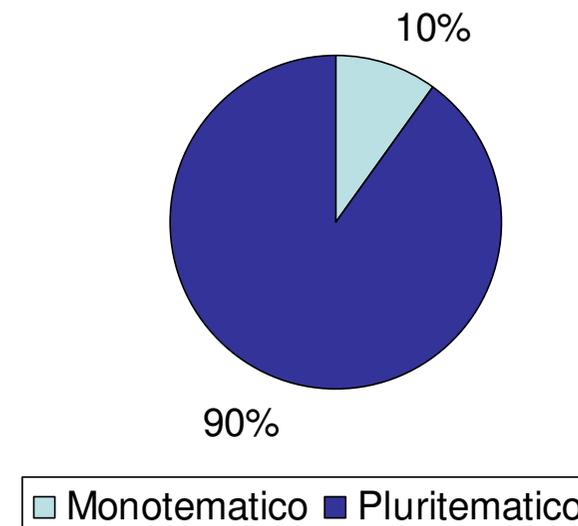
→ La dimensione territoriale

I bandi si rivolgono nell'80% dei casi ad aziende del territorio di appartenenza dell'Ente emittente, in alcuni casi, all'interno della rete, sono ammessi soggetti extraterritoriali (ma spesso non è previsto che ricevano il contributo, come nel caso del bando delle reti della RT); si tende quindi a valorizzare le imprese del territorio di appartenenza dell'Ente emittente.



→ Focus tematico dei bandi

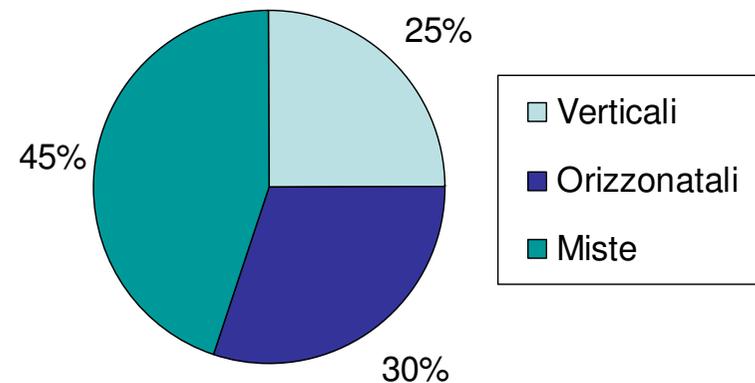
Tutti i bandi sono pluritematici, cioè prevedono lo sviluppo di progetti in più settori del manifatturiero o del terziario. L'unica eccezione è il bando della Regione Sicilia che si rivolge in maniera specifica alle imprese della filiera cultura



I bandi pubblici per lo sviluppo delle reti d'impresa

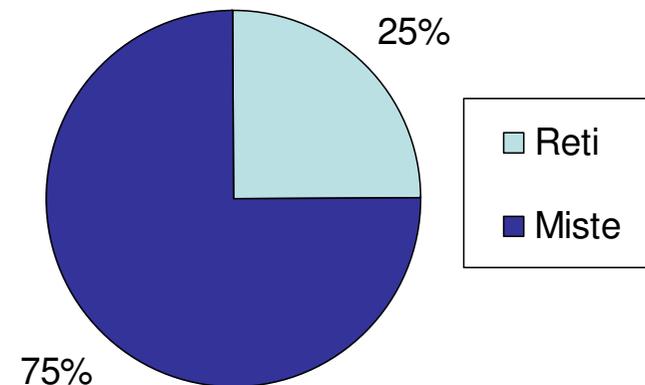
→ Tipologia di rete

Circa la metà dei bandi finanzia aggregazioni miste, il 30% aggregazioni orizzontali (rete composta da aziende dello stesso tipo) e il 25% di tipo verticale (rete composta da aziende di settori differenti).



→ Tipologia di aggregazione

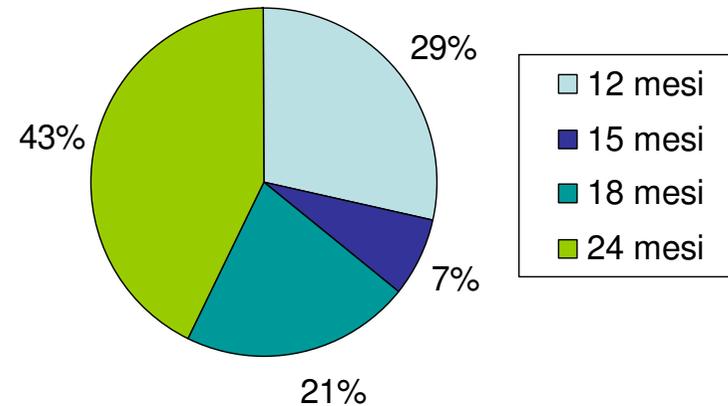
Per il 75% dei bandi analizzati, le aziende possono presentarsi anche sotto forma di altre aggregazioni come RTI o consorzi che tuttavia in alcuni casi hanno l'obbligo di trasformarsi in rete prima della fine del progetto (es. Ergon). Finanziano invece solo ed esclusivamente reti i bandi delle CCIAA (Potenza e Brescia), la Regione Piemonte e la Regione ER (bando 2010)



I bandi pubblici per lo sviluppo delle reti d'impresa

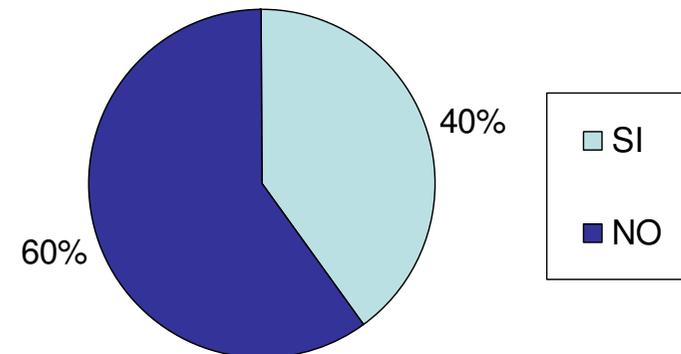
→ Durata del progetto

Per il **64%** dei bandi analizzati il tempo che intercorre tra l'inizio del progetto, sancito dalla scelta delle aziende che parteciperanno al bando, e l'erogazione del contributo è **maggiore a 18 mesi**.



→ Il manager di rete

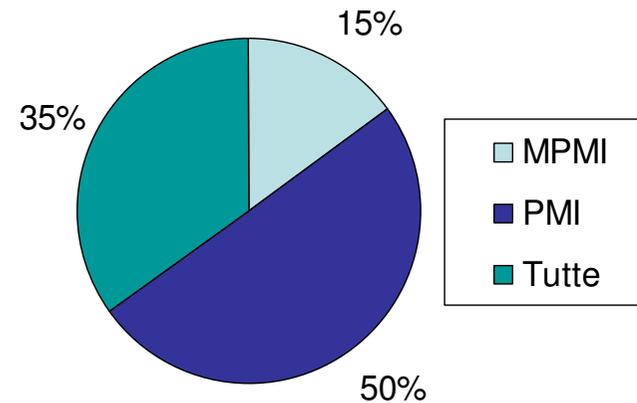
Il **Manager di rete** rappresenta una novità assoluta dei bandi sulle reti: il manager è la figura preposta a supportare la rete durante la sua formazione e maturazione e rappresenta l'interlocutore principale con l'Ente. Il **40%** dei bandi analizzati prevede questa figura (ER, Lombardia, Torino, Toscana, Marche)



I bandi pubblici per lo sviluppo delle reti d'impresa

→ La dimensione delle imprese

Il 50% dei bandi prevede la partecipazione delle sole PMI, mentre solo 3 bandi si rivolgono anche a micro imprese. Il 35% dei bandi non fa discriminazioni in base alla classe dimensionale, ammettendo anche aziende di grandi dimensioni, che però ricevono contributi più bassi (ad esempio la Regione Marche prevede un livello di finanziamento del 40% per le grandi imprese, del 60% per le piccole e del 50% per le medie).



I bandi pubblici per lo sviluppo delle reti d'impresa

→ Gli obiettivi strategici dell'amministrazione

L'analisi dei criteri di valutazione dei progetti di rete fornisce indicazioni interessanti circa gli obiettivi strategici che la PA intende raggiungere con i bandi sulle reti.

1° gruppo - Focus sull'innovazione di prodotto e di processo (20% dei bandi)			
Innovazione	Criteri con punteggio più alto	Titolo	Ente
Alto	Rilevanza e potenziale innovativo della proposta in relazione allo sviluppo di nuovi prodotti/servizi e/o processi	Bando Innovazione (2011)	Regione Puglia
Alto	Analisi di innovatività degli aspetti tecnici del progetto, per innalzare l'innovatività complessiva dell'offerta di nuovi prodotti/servizi e/o processi.	Bando Innovazione (2011)	Regione Emilia R.
Alto	Validità tecnica Grado di innovazione Validità economica	Bando Unico POR CREO	Regione Toscana
Alto	Contributo delle azioni di innovazione digitale alla creazione ed al funzionamento e sostenibilità di reti di cooperazione tra imprese	Bando Innovazione (2011)	Regione Calabria

I bandi pubblici per lo sviluppo delle reti d'impresa

→ Gli obiettivi strategici dell'amministrazione

2° gruppo - Focus sulla capacità di aggregazione delle reti, sul consolidamento della capacità commerciale e produttiva delle imprese (55% dei bandi)			
Innovazione	Criteri con punteggio più alto	Titolo	Ente
Medio	Penetrazione di un nuovo mercato per tutte le imprese della rete Coerenza del progetto, in termini di chiarezza degli obiettivi e coerenza delle attività con i risultati attesi e fattibilità tecnica	Reti per l'Internazionalizzazione (2011) Bando reti di Impresa (2011)	Regione Emilia R
Medio	Impatto della proposta progettuale sulle imprese appartenenti all'aggregazione. Solidità dell'aggregazione e prosecuzione delle attività del programma oltre la conclusione del progetto	Bando Ergon-Asse 1 (2011)	Regione Lombardia
Medio	Obiettivi produttivi/commerciali e impatto occupazionale (mantenuta o creata) Validità della strategia industriale e/o commerciale in relazione agli obiettivi Redditività	Bando reti di impresa (2011)	Regione Toscana
Medio	Numero delle aziende che costituiscono la rete Paesi ritenuti "strategici" dalla programmazione regionale, in riferimento al Piano delle Attività di Promozione Economica	Bando Internazionalizzazione (2012)	Regione Toscana
Medio	Natura e scopo della rete Prodotti e servizi sviluppati dalla rete Conoscenza tecnica risultante dall'attività di ricerca	Bando Reti 2020	Provincia di Torino

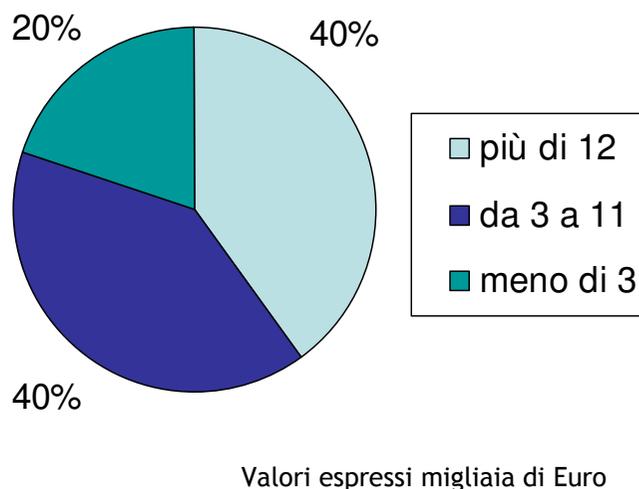
I bandi pubblici per lo sviluppo delle reti d'impresa

→ Gli obiettivi strategici dell'amministrazione

3° gruppo - Focus sullo sviluppo occupazionale, la qualificazione delle risorse umane, il consolidamento della dimensione di impresa (25% dei bandi)			
Innovazione	Criteri con punteggio più alto	Titolo	Ente
Basso	Numero prevalente di imprese aderenti al contratto di rete appartenenti ad un distretto produttivo riconosciuto dalla Regione Basilicata Numero di imprese aderenti al Contratto di Rete superiore a 5	Bando Reti 2010-2011	Cam. Com. Potenza
Basso	Numero dei beneficiari degli interventi di cui all'Asse Adattabilità in rapporto all'organico delle imprese coinvolte; Numero donne in rapporto al totale dei soggetti coinvolti; Numero soggetti laureati in discipline tecnico scientifiche; Percentuale di risorse finanziarie impiegate per la formazione sui temi della sicurezza e salute nei luoghi di lavoro rispetto al costo totale del progetto.	Bando Risorse Umane (2011)	Regione Umbria

I bandi pubblici per lo sviluppo delle reti d'impresa

→ I fondi stanziati dalle Regioni

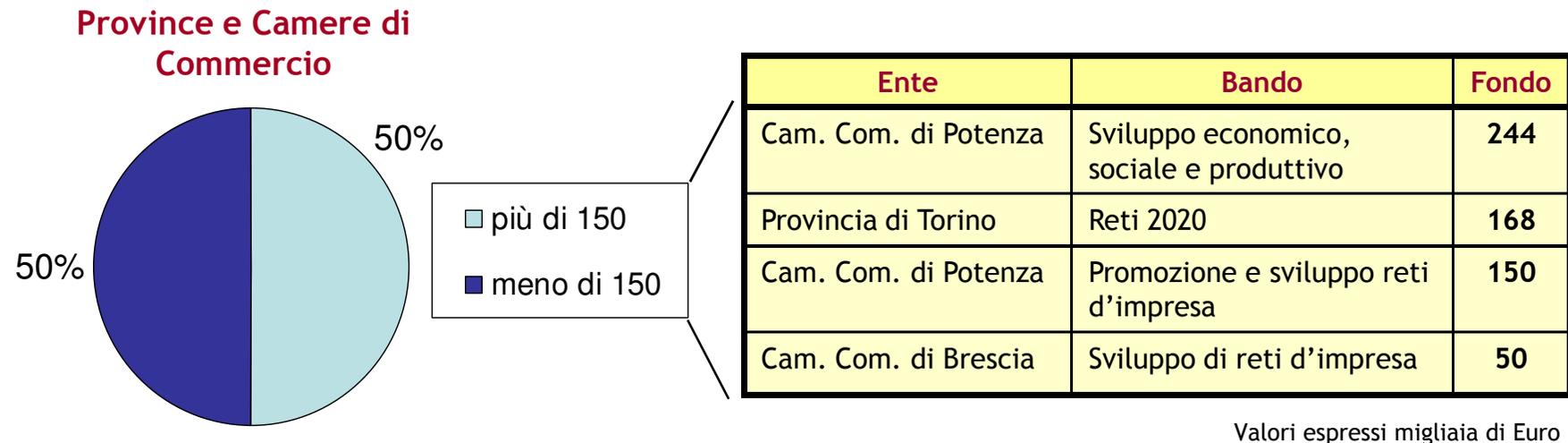


Regione	Bando	Fondo
Sicilia	Risorse culturali	32.700
Emilia R.	Reti d'impresa	24.000
Emilia R.	Reti per l'internazionalizzazione	20.000
Emilia R.	Innovazione tecnologica e innovativa	22.000
Lombardia	Innovazione e internazionalizzazione	18.500
Calabria	Innovazione tecnologica nelle PMI	12.800
Toscana	Reti per l'internazionalizzazione	10.000
Puglia	Tecnologie dell'informazione	10.000
Umbria	Progetti innovativi	7.500
Toscana	Reti per la ricerca e l'innovazione	3.500
Marche	Sistemi produttivi locali e distretti	3.300
Toscana	Sviluppo innovazione e know how	3.000
Lombardia	Sviluppo nuove reti d'impresa	2.000
Piemonte	Reti per l'internazionalizzazione	2.000

L'Emilia Romagna, con 66 mln. di euro, è la Regione con la maggior dotazione di risorse, ripartite in 3 fondi destinati a progetti diversi (*Reti d'impresa*, *Internazionalizzazione* e *Innovazione tecnologica*), seguita dalla Regione Sicilia dotata di un cospicuo fondo per le *Risorse culturali*. Più contenute le risorse messe a disposizione dalla Lombardia, Toscana e Piemonte.

I bandi pubblici per lo sviluppo delle reti d'impresa

→ I fondi stanziati dalle Province e dalle Camere di Commercio

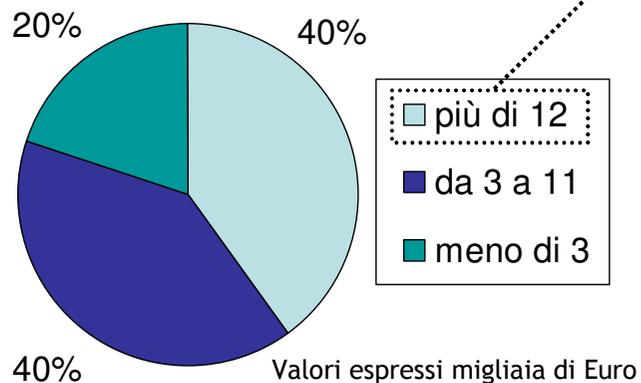


La Camera di Commercio di Potenza è l'ente che ha stanziato più fondi con l'emanazione di due bandi; a seguire la Provincia di Torino e la Camera di Commercio di Brescia, entrambe con un bando.

I bandi pubblici per lo sviluppo delle reti d'impresa

→ I criteri di erogazione dei contributi

Bandi con fondi superiori ai 12 mln di euro



Regione	Bando	Fondo	Valore Max	P.P.F.*
Calabria	Bando innovazione	12.800	750	32
Lombardia	Bando Ergon - Asse 1	18.500	300	99
Sicilia	Bando Risorse culturali	32.700	500	119
Emilia R.	Reti per l'internazionalizzazione	20.000	200	145
Emilia R.	Bando Innovazione	22.000	150	196
Emilia R.	Bando Reti d'impresa	24.000	150	213

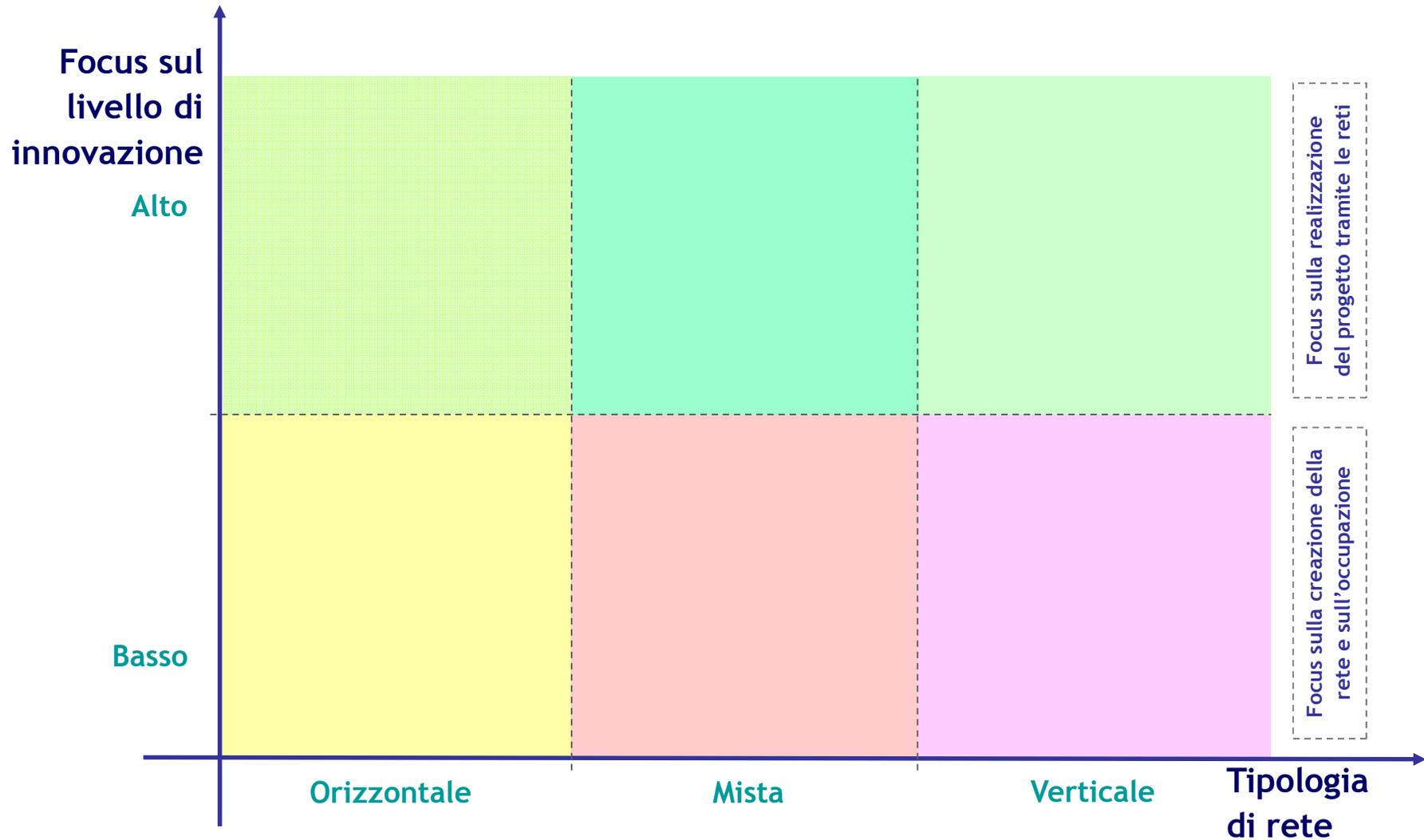
* **Progetti Potenzialmente Finanziabili:** rapporto tra fondi complessivi e valore medio del contributo ammissibile

$$* \text{P.P.F.} = \frac{\text{Fondo}}{(\text{Val. Max} - \text{Val. Min})/2}$$

Emergono profonde differenze tra le Regioni: in particolare in **Emilia Romagna**, la tendenza è stata quella di finanziare potenzialmente **molti progetti** di dimensione **medio-bassa**, mentre nelle regioni del **Sud** sembra che l'obiettivo delle PA sia stato piuttosto quello di agevolare un **numero minore** di progetti con importi superiori.

I bandi pubblici per lo sviluppo delle reti d'impresa

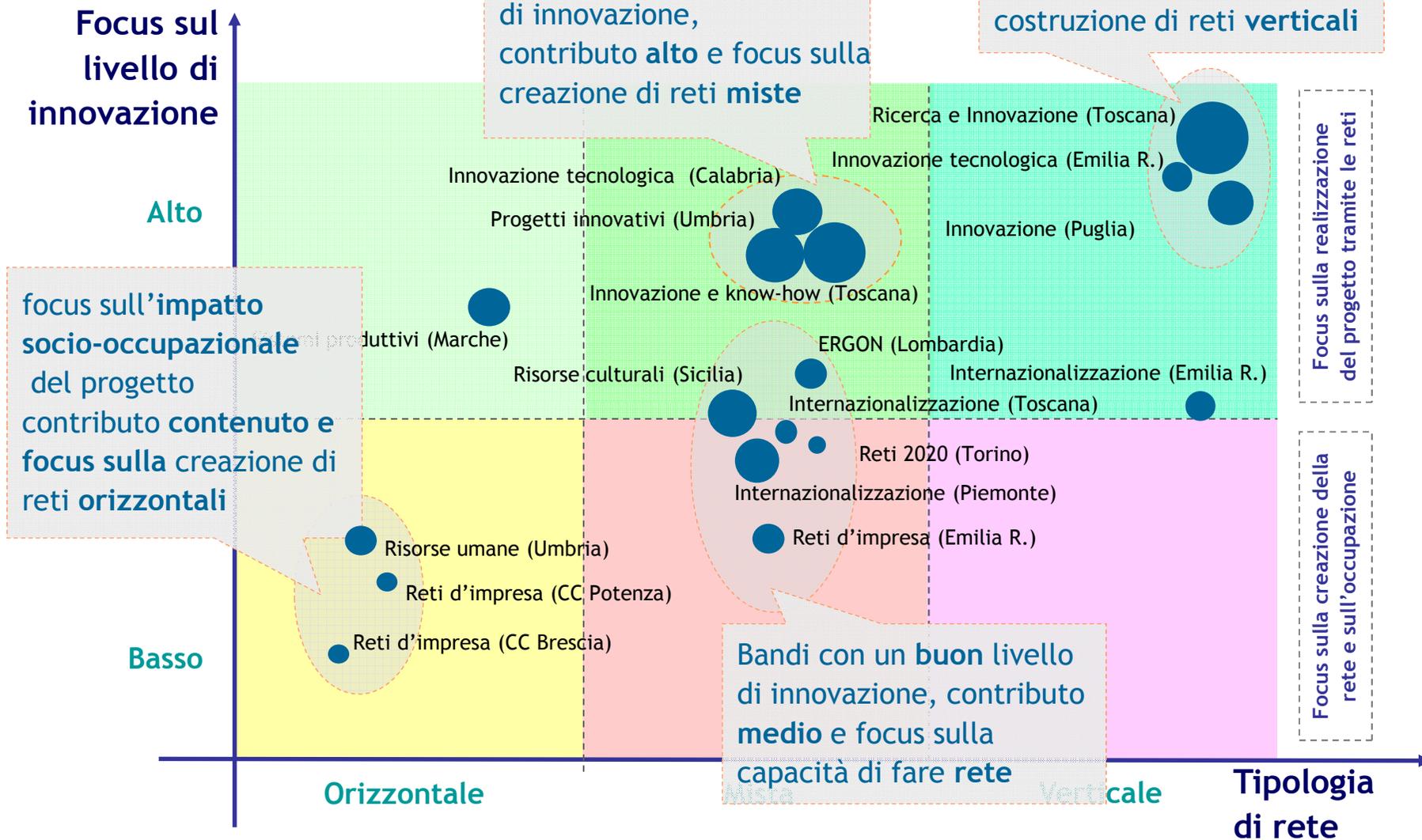
→ Matrice di classificazione dei bandi sulle reti d'impresa



● ● ● Entità del di contributo massimo

I bandi pubblici per lo sviluppo delle reti d'impresa

→ **Matrice di classificazione dei bandi**



I bandi pubblici per lo sviluppo delle reti d'impresa

→ Il bando ideale

A valle dell'analisi, sono state individuate le **caratteristiche** dei bandi più diffusi, in modo da capire quali sono i **criteri più utilizzati** dalla PA per realizzare i bandi.

Caratteristiche			
Ente	Regione	Tipologie di aggregazioni	Mista
Uffici competenti	Politiche per lo sviluppo	Dimensione delle imprese	PMI
Co-finanziatori	POR	Requisiti territoriali	Aziende del territorio
Focus tematico	Pluritematico	Numero minimo di imprese	3
Durata	24 mesi	Fondo a disposizione	12 milioni di €
Manager di rete	No	% contributo sulle spese	50%
Livello di complessità	Medio	Contributo max	400.000€
Livello di innovazione	Medio	Progetti finanziabili	Da 50 a 70
Valutazione del progetto	Focus sulla rete	Spese del personale	Ammesse

L'ente è la **Regione** e l'ufficio competente quello delle **politiche per lo sviluppo**, con il co-finanziamento del **POR e FESR**. Il bando è **pluritematico** con **durata 24 mesi**; ammette tipologie di aggregazione mista, quindi anche ATI e consorzi; per le reti sono previste un minimo di **3 imprese**, solitamente **PMI** site sul **territorio di competenza dell'Ente** emittente del bando. Il fondo disponibile è di **12 milioni** di euro con solitamente il **50%** delle **spese finanziabili** ed il contributo massimo è di **400.000€**, ammettendo le **spese del personale**.

- Il contesto di riferimento
- I bandi pubblici per lo sviluppo delle reti d'impresa
- **L'impatto burocratico dei bandi**
 - I vincoli procedurali
 - I tempi di pagamento
- Finanziamenti e il rapporto con il sistema bancario
- Monitoraggio e valutazione dei risultati
- Prospettive future: opportunità e problematiche
- Conclusioni e prospettive

L'impatto burocratico dei bandi

→ I vincoli procedurali

I bandi sulle reti presentano un livello di complessità burocratica mediamente inferiore agli altri bandi . Nonostante questo emergono tre tipi di problematiche :



1. I **vincoli imposti dalla normativa vigente**;
2. le **procedure amministrative molto onerose**;
3. la **complicazione di alcuni formulari**.

Gli **Enti** hanno tuttavia cercato di instaurare un rapporto di **collaborazione** con le imprese attraverso **incontri periodici** e un **supporto** continuativo sia dal punto di vista **burocratico** che ai fini della realizzazione del **business plan**.



I dirigenti intervistati sembrano avere chiaro l'aspetto che, con **meno burocrazia**, le aziende possono **concentrarsi** maggiormente sul progetto.

Un aspetto fondamentale su cui agire è la **semplificazione del linguaggio** e la **completa digitalizzazione delle procedure**, su cui si sono mossi, ad esempio Emilia Romagna, Lombardia e Toscana

→ I tempi di pagamento

In un momento in cui tanto si discute di **ritardi** nei pagamenti della PA, gli Enti intervistati **non segnalano problemi** affermando che gli **anticipi**, corrispondenti al **50%** delle spese rendicontate, vengono erogati rispettando in modo **estremamente puntuale** i tempi prestabiliti.

Il contributo da erogare alle reti è presente in **cassa** e questo deve essere un segnale di **incentivo** per il finanziamento bancario delle reti che partecipano al bando.

In alcune Regioni, come in **Emilia Romagna**, l'erogazione dei finanziamenti è stata agevolata anche grazie al **rafforzamento degli strumenti di garanzia** messi in atto dalla Regione.

Indice

- Il contesto di riferimento
- I bandi pubblici per lo sviluppo delle reti d'impresa
- L'impatto burocratico dei bandi
- Il rapporto con il sistema bancario**
- Monitoraggio e valutazione dei risultati
- Prospettive future: opportunità e problematiche
- Conclusioni e prospettive

Il rapporto con il sistema bancario

La maggior parte delle PA intervistate dichiara di aver instaurato un **dialogo virtuoso** con le banche per favorire lo sviluppo dei progetti di rete. Rimangono tuttavia alcuni profili problematici

Rapporto PA e sistema bancario

- **Difficoltà/scetticismo** delle banche a sostenere alcuni progetti, benché essi siano già stati selezionati e validati dalla PA
- Interazione con le banche **limitata alla fase di prefinanziamento** dei progetti

Rapporto imprese e sistema bancario

- **Impatto della crisi economica**, che ha reso meno solide e talvolta ha determinato il fallimento di aziende facenti parte di rete e dunque ammesse al finanziamento
- **Disallineamento** tra i modelli di **fideiussione** predisposti dalla PA e standard bancari

- Il contesto di riferimento
- I bandi pubblici per lo sviluppo delle reti d'impresa
- La governance dei progetti e il rapporto PA e imprese
- Finanziamenti e il rapporto con il sistema bancario

→ Monitoraggio e valutazione dei risultati

- Il monitoraggio dei progetti di rete ammessi al finanziamento
- Gli obiettivi raggiunti dalle amministrazioni
- Dopo il bando?

→ Prospettive future: opportunità e problematiche

→ Conclusioni e prospettive

→ Il monitoraggio dei progetti di rete ammessi al finanziamento

L'attività di monitoraggio viene svolta da tutte le PA coinvolte ma risulta molto onerosa per quattro ragioni:

1. Gli **attori** coinvolti sono molti;
2. la situazione economica costringe la PA ad affrontare **cambiamenti di assetto** tra le imprese della rete;
3. mancano **sistemi di valutazione innovativi** e specifici per le reti;
4. talvolta la PA attiva il monitoraggio delle reti solo nelle **fasi conclusive del bando**, e ciò può avere un impatto negativo ai fini della perdita del **presidio** sui progetti approvati causando un **disallineamento** tra le spese approvate e quelle **rendicontate** dalle aziende ed un **calo** della qualità dei progetti.

- Il contesto di riferimento
- I bandi pubblici per lo sviluppo delle reti d'impresa
- La governance dei progetti e il rapporto PA e imprese
- Finanziamenti e il rapporto con il sistema bancario
- Monitoraggio e valutazione dei risultati

→ Conclusioni e prospettive

- Le reti come volano di sviluppo della PA
- Le reti come volano di sviluppo delle imprese
- Il rapporto PA-Imprese
- Il rapporto banca-Imprese
- L'evoluzione del quadro normativo e regolatorio
- Le barriere all'ingresso
- Il futuro dei bandi

→ Le reti come volano di sviluppo della PA

I bandi sulle reti hanno rappresentato e rappresentano uno **straordinario volano per la crescita della stessa PA**, grazie a 3 principali aspetti.

- 1. Comunicativi:** i bandi hanno aumentato il **prestigio** delle amministrazioni ed hanno avuto risvolti positivi soprattutto ai fini della **conoscenza** dell'operato della PA da parte delle PMI e della diffusione della **cultura della collaborazione**, dell'**innovazione** ed **internazionalizzazione**.
- 2. Organizzativi:** possibilità di affrontare **dinamiche nuove e diverse**, gestendo al meglio le **risorse economiche a disposizione**, in un contesto di **contrazione dei budget** e degli organici.
- 3. Interazione con le imprese:** la PA è dovuta "entrare nel merito dei progetti" , con effetti positivi a catena sulle modalità di **realizzazione** dei bandi.

→ Le reti come volano di sviluppo delle imprese

Anche dal punto di vista delle imprese i bandi forniscono spunti di riflessioni utili per il futuro di questo strumento.

1. **Spinta maggiore all'innovazione:** pur essendo difficile al momento valutarne con esattezza gli effetti, l'impressione è che le imprese, almeno in alcune regioni, facciano ancora fatica a cogliere le opportunità dei bandi e a dare vita a progetti duraturi e sostenibili anche senza i contributi statali.
1. **Maggiore chiarezza negli obiettivi strategici della rete:** non sempre le reti sono unite da un obiettivo strategico, nel senso che le imprese mantengono un atteggiamento di diffidenza verso i partner anche dopo la formalizzazione contratto.

Conclusioni e prospettive

→ L'evoluzione del quadro sistema normativo e regolatorio

Su questo tema le valutazioni degli operatori pubblici si concentrano sui seguenti aspetti:

1. **Salvaguardare il principio di flessibilità** che caratterizza il contratto di rete, senza irrigidirlo troppo dal punto di vista giuridico e **tutelando** la libertà delle singole aziende all'interno del contratto.
2. **Regolamentare i cambiamenti di assetto delle reti**: se l'azienda capofila abbandona la rete dopo che ha ricevuto il finanziamento l'Ente perde l'**interlocutore** principale, per cui è necessaria una legislazione che, pur tutelando la flessibilità dello strumento, "**blindi**" maggiormente i **legami** tra le aziende della rete e dia la possibilità di **intervenire** in modo efficace di fronte alle **evoluzioni** che si verificano all'interno delle reti.
3. **Rafforzare alcuni incentivi specifici**: **tassi agevolati**, **sgravi fiscali**, possibilità per le reti di partecipare ai **bandi pubblici**.

Conclusioni e prospettive

→ Il rapporto PA - impresa

Dalle analisi svolte si percepisce un **buon presidio** da parte della Pubblica Amministrazione sul tema delle reti di impresa e una notevole **proattività** della PA nel supportare i privati a portare a **temine con successo** un progetto di aggregazione.

Nonostante questo, però, si registrano alcune **inefficienze** a livello procedurale che rendono più lunga la strada verso una vera **semplificazione**, infatti, in alcuni casi, l'**onere di partecipazione** al bando rischia di essere maggiore del contributo messo a disposizione dall'Ente.

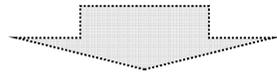
Vi sono, quindi, in particolare alcuni strumenti su cui fare leva:

1. la **digitalizzazione** delle procedure;
2. la **semplificazione del linguaggio**;
3. la **semplificazione dei processi di richiesta del DURC** (cfr. decreto semplificazioni);
4. la **riduzione della durata della fideiussione**.

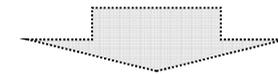
Conclusioni e prospettive

→ Il rapporto banca-impresa

Quello che le amministrazioni sembrano chiedere alle banche è una maggiore **fiducia** nel lavoro di **scrematura** svolto dagli Enti e in sostanza una **maggiore sinergia** tra **banche, PA e aziende**.



Traspare tra i funzionari pubblici una visione talvolta eccessivamente **positiva** nei confronti del proprio operato e la difficoltà ad assumere il **punto di vista** delle banca in un contesto nel quale le **carenze progettuali** della PA sono un dato talvolta innegabile.



D'altra parte la **collaborazione con le banche deve partire a monte**, sin dalla fase di **progettazione** e realizzazione del bando, al fine di mettere a punto **standard condivisi** ed entrare di più nel merito dei progetti.

Conclusioni e prospettive

→ Le barriere all'ingresso

Complessità procedurale dei bandi

Gli Enti stanno battendo la strada dello snellimento burocratico, ma questo potrebbe non essere sufficiente a semplificare realmente le procedure di partecipazione al bando, la documentazione da consegnare è ancora molta e ancora troppo numerosi sono i vincoli alle quali devono sottostare le aziende.

Cultura dell'innovazione

Non deve solo evolvere la regolamentazione sulle reti, ma anche la mentalità di chi fa rete: le imprese restano diffidenti l'un l'altra anche dopo la presentazione del progetto e questo non aiuta ad instaurare un rapporto virtuoso di collaborazione.

Finanziamento dei progetti sostenibili

La situazione economico finanziaria degli ultimi anni sta portando gli istituti di credito ad applicare una stretta creditizia per vincoli imposti sia da fattori endogeni ma soprattutto esogeni, in questo contesto la PA deve cercare di affinare i criteri di valutazione dei progetti e riconquistare ancor più credibilità nei confronti degli operatori privati.

Conclusioni e prospettive

→ Il futuro dei bandi sulle reti d'impresa

Dalle interviste ai vari interlocutori è emerso che i bandi per le reti sono un fenomeno **innovativo, recentissimo e sperimentale**.

I riscontri del mercato non sono ancora **misurabili** in modo puntuale, ma si prevede che su scala nazionale si registreranno risultati **molto differenti** tra loro, infatti in alcuni casi questi bandi rischieranno di **non avere il consenso sperato**, a causa di una **lettura scorretta** delle esigenze del tessuto imprenditoriale del territorio e dei numerosi **vincoli** ai quali le aziende dovranno sottostare.



**Le reti di impresa: stato dell'arte e prospettive
dal punto di vista delle politiche pubbliche**

**Grazie per la
cortese attenzione**

Annalisa Giachi

Angelo Erra